Anno XIX

Lunedì 7 Settembre 1885

N. 213

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

A volte si diceva, che la differenza tra la Germania e la Spagna stava per accomodarsi con una transazione tollerabile ad entrambe le parti; a volte invece si disse, che si aggravava, e che entrambe le parti non aspettavano per parlare più forte, che di avere materialmente occupate alcune delle isole Caroline. Si supponeva perfino possibile, che le due flotte s' incontrassero colà. Ma ora si dà per positivo, che sia venuta la notizia della occupazione fatta di taluna dalla flotta tedesca. E questa notizia fu quella che cagionò della agitazione a Madrid, dove si abbattè perfino lo stemma dell'ambasciata tedesca. Credesi anche imminente il richiamo dell'inviato spagnuolo da Berlino.

Intanto dalla parte della Germania si dice, che la Spagna deve dimostrare i titoli del possesso di fatto, cui essa non ha; da quella della Spagna la agitazione contro la Germania, ed un poco contro il Governo, che vuolsi tentenni nelle sue proteste, continua della più bella e vanno fino a minacciare qualche pronunciamento militare, o repubblicano, ciò che non darebbe di certo forza alla Nazione per lottare con un nemico tanto più potente. Una alleanza colla Francia si potrebbe finire col pagarla cara. I forti trovano sempre il modo di accomodarsi tra loro anche alle spese dei deboli. Poi non è il momento in cui i Francesi possano pensare alla rivincita.

Noi sulle coste del Zanzibar siamo andati a fare proprio delle esplorazioni e null'altro, o come si pretende, un trattato di commercio, del quale non si conoscono i patti. Pure sarebbe bene, che si dicesse qualcosa di più. Un italiano, del Friuli, il conte di Brazzà Savorgnan è ora molto lodato dal *Figaro*, perchè egli inerme e solo seppe fare per la Francia, dove è ufficiale di marina ancora da ragazzo, ben più e meglio che lo Stanley armato, e diede alla Francia un vasto possesso, che non costa come quello del Tonchino.

Sulle nostre espansioni coloniali che si fanno, ma poi viceversa non si fanno, si continua a discorrere, e si riparla anche di Tripoli, dopo averne parlato tanto, non ricordandosi che la Francia andò a Tunisi col non parlarne affatto, se non quando inventò i suoi famosi Krumiri, i quali servirono a mascherare la sua invasione. Taluni dicono, che ci andremo a Tripoli perfino coll' assenso della Francia e della Turchia; ma noi dobbiamo aspettare a crederlo quando ci siamo andati.

Wolff a che cosa è riuscito nella sua missione a Costantinopoli? Avrà l' Inghilterra la cooperazione della Turchia in Egitto? Nessuno ancora lo sa dire. Taluno pretende, che la Turchia si appoggi a tutta l' Europa per farvi valere la sua alta sovranità, ciocchè non torrà l' effettivo patronato dell' Inghilterra. Circa all' Afganistan si parla ora come di cosa accomodata. Salisbury sta preparando le elezioni, nelle quali potrà influire anche la quistione dell'Irlanda, che mediante Parnell spinge troppo innanzi le sue pretese.

Delle elezioni si occupano anche in Francia; ma in modo alquanto confuso. Il Ferry è stato finora il più attivo ed energico ed i suoi discorsi a favore dei continuali fecero molto senso. La destra fece il suo manifesto, nel quale condanna assolutamente la politica repubblicana dal 1876 in qua per il debito accresciuto, per le maggiori imposte e le guerre costose. Brisson sta per parlare anch' egli. V' ha chi crede che guadagneranno qualcosa tanto i radicali, quanto i monarchici; ma che poi la maggioranza sarà istessamente repubblicana moderata ed opportunista. Tuttavia, pensando, che la Repubblica ha durato una quindicina d' anni, ci sono di quelli che credono possa la Francia venire di nuovo colpita dalla sua febbre periodica, che la spinge ai mutamenti di Governo. La lotta intanto va a poco a poco accendendosi, ed anche i bonapartisti e gli orleanisti lavorano.

Del convegno di Kremsier pure si parla diversamente, ma si vuol credere, che avesse per iscopo la pace. Però anche la pace si può combinare con altri scopi comuni; e se i tre Imperi ne hanno in Oriente, non saranno tali da appagare molto le altre potenze. Dicono, che l'Inghilterra abbia conchiuso un trattato di alleanza colla Cina. Malgrado le amicizie degl' imperatori, Bismarck caccia i Polacchi russi e la Russia i Tedeschi di casa propria!

Di quando in quando torna in campo sotto diverse forme la quistione di collegare in lega doganale tutta l' Europa centrale ed altro. La maggiore difficoltà è quella del corso forzoso e del deprezzamento della carta-moneta nell' Austria-Ungheria. Resta il fatto abbastanza significativo, che il protezionismo abbia creato la necessità di collegare doganalmente tra loro dei vasti territorii. Malgrado che il protezionismo abbia molti avvocati anche in Italia, non c' è molta probabilità, che la Nazione acconsenta ad accettarlo sui grani, che non si producono mai a sufficienza nel paese, e che non torna conto il coltivare più estesamente.

***

I nostri ministri continuano il loro vagabondaggio estivo ed autunnale. Il De Pretis soprattutto, fedele alla sua massima, che il mondo va da sè, e che si governa meglio quando si governa meno, scaricatosi de' suoi due portafogli sulle spalle de' segretarii, sta preparando a Bellaggio un altro discorso di Stradella. Non si creda del resto, che la ormai disciolta Pentarchia faccia di più, se anche i suoi giornali combattono ad oltranza il Trasformismo. Essa non si trasforma e si mantiene nella sua opposizione negativa senza un proprio programma di governo, come dovrebbe averlo un partito, che aspira al potere.

La perequazione fondiaria, promossa dai possidenti del settentrione ed oppugnata da quelli del mezzogiorno, va prendendo una forma di regionalismo, che aumenterà le vane speranze dei nemici dell'Italia. Sorgono pure qua e là dei lagni contro le Compagnie assuntrici dell' esercizio delle ferrovie, le quali naturalmente pensano più ai loro interessi, che non a quelli della Nazione. Ma, dacchè si volle l' esercizio privato, questo era da aspettarsi. Poi fu quello il modo di fare un prestito mascherato, che del resto al Magliani non basta ancora.

Abbiamo per episodii l' affare Dedorides-Vecchi ed il processo Sommaruga, che fa gridare contro il suo confidente Martini ed altri. Molti vanno gridando contro l' ambiente corrotto, contro il favoritismo e l' affarismo, contro la politica parlamentare che guasta la amministrazione. Tutte verità, ma che non trovano il loro rimedio nelle critiche individuali. Noi vediamo qua e là delle nubi, che eclissano la stella d' Italia, e nessun vento propizio si mostra ancora a dissiparle, a costo anche di una burrasca.

Udremo presto dei discorsi degli uomini politici agli elettori, e primo sarà a parlare, dicono, il Mancini. Ma parlerà egli di più, o diverso da quello che disse alla Camera? Potremo noi dare con questo un sicuro indirizzo alla nostra politica estera? Troveremo la chiave del Mediterraneo in un altro discorso del verboso avvocato? O la daranno quegli altri discorsi che ci si promettono? Non sarebbe meglio, che quelli, i quali pure fecero qualcosa per l' Italia, convenissero tra loro per curare il paese da quell' individualismo, che fa la sua debolezza?

I radicali, che si dànno il titolo di democratici per imporsi agli altri colle loro intransigenze, quanto più pretendono di organizzarsi, tanto più mostrano di essere discordi. I triumvirati si sostituiscono gli uni agli altri e si combattono fino al ridicolo, perchè nessuno sopporterebbe la primazia di un altro. Gli altri lasciano fare, e si lamentano, ma non fanno cosa, che valga a far prevalere la volontà del paese, che diventa sempre più estraneo alle piccole ambizioni di coloro che si agitano senza avere mai nulla di meglio e di pratico da proporre.

La stampa va accorgendosi anch'essa, che col servire ad alcuni uomini, o gruppi non serve punto agli interessi del paese, nel quale va sempre più perdendo il poco credito che aveva. Non si arrivò finora ad avere una stampa che sia letta in tutta Italia e che ne rappresenti i grandi interessi. La cronaca dei nostri malanni prende in essa il maggior posto, ed essa vive di processi e di scandali e quasi li invoca per avere di che riempiere le sue colonne adulando i difetti della parte più ignorante del pubblico, cui dovrebbe educare alla vita della libertà. Quasi si direbbe, che vogliano alimentare le speranze dei temporalisti e degli altri nemici della Nazione, che sperano nella sua dissoluzione.

Il quadro, che qui facciamo non è bello, ma pur troppo è vero. Dio volesse che il presentarlo al pubblico servisse a ridestare in molti il vecchio patriottismo che dorme, ma è pur vivo; almeno lo speriamo.

Alpinismo internazionale

Il nostro corrispondente alpinista (bene pagato, come il Direttore del *Giornale di Udine* che s' intende) ci ha mandato delle belle lettere sul Congresso internazionale tenuto dagli alpinisti a Torino. Come ringraziarlo e compensarlo?

L' abbiamo trovata! Con un *articolo*. Beninteso non è un *articolo* di quelli che possano figurare nelle bacheche dei negozii di materie di lusso, o nelle esposizioni dove brillano la seta e l' oro; è un *articolo* di *parole*. È un *articolo* molto comune e di cui forse, perchè l' *offerta* è maggiore della *richiesta*, si può dire, che la *crisi* da esso subita potrà perfino produrre il *Krak*.

Non si tratta poi anche di materia che dopo il *Krak* possa diminuirsene la produzione; perchè troppi s' accorgono che adesso in Italia si abbonda più di *parole* che di *fatti*.

Adunque oramai giacchè l' *alpinismo* è divenuto *internazionale*, gli alpinisti, che fanno dei brindisi in tutte le lingue, non potrebbero di lassù intonare una antifona, che fosse compresa anche dai loro rispettivi Governi? Dicano ad essi: oramai non vi sono montagne, che separino i Popoli d'Europa, giacchè colla spesa di milioni le abbiamo tutte bucherate. Che Moncenisio, che Gottardo, che Pontebba, che Arlberg, che Brennero? Mentre quassù noi ci abbracciamo e coll' *alpinismo* insegniamo anche il *cosmopolitismo*, laggiù la locomotiva a vapore attraversa le più alte montagne per facilitare il trasporto degli uomini e delle cose, gli scambi tra tutti i prodotti dei diversi paesi. La cosa valeva bene la spesa di molti milioni, e l'Italia non fu avara in questo, ed anzi fu tanto generosa da spendere anche per gli altri e massime per quegli Svizzeri così bravi nel fare il contrabbando. O come avviene, che dopo scavate queste buche fumose, tanti si occupano adesso di chiudere la porta ai prodotti altrui, perchè altri la chiuda ai proprii? Non sarebbe meglio di agevolare tutti gli scambii, di ridurre le dogane ad uffici di statistica, i doganieri ad agricoltori, e godendo la pace tra tutte le Nazioni libere dell' Europa adoperare gli eserciti in nuove vie, in nuovi canali, in opere miglioranti del suolo, in tutto quello insomma che può giovare a tutti? Nessuno potrà negare, che anche queste, coll' andazzo presente, non sieno *parole al vento*, e quindi destinate ad essere portate lontano colla velocità del telefono. Ma pure quello che è ragionevole non si ha da dire, anche se è inutile, come dice di voler fare l' on. Gabelli?

Pure tutti vogliono e fanno esposizioni internazionali, convegni, congressi d' ogni sorte ed ora anche l' alpinismo internazionale; e tutto questo sarà indarno, perchè Bismarck, che caccia di casa sua anche i Polacchi e i Russi, è preso dalla mania, dagli altri imitata, di chiudere la porta alle produzioni altrui, egli che se ne apre tante fino al Zanzibar ed alle isole Caroline?

Tutti parlano di *pace* colla miccia dei cannoni accesa. E non sarebbe il miglior modo di assicurare la pace a buon mercato coll'unire gl' interessi dei Popoli mediante i liberi scambi?

O *alpinisti internazionali*, che pacificamente bevete assieme il vostro bicchiere sulla cima delle Alpi, cantatela questa antifona ad alta voce, cosicchè anche i Governi e la diplomazia ed il *Tempo* di Venezia, che dovrebbe desiderare di accrescere il commercio della sua città, l' intendano.

Già le *parole* vi costerebbero poco. Parlate adunque a nome dei Popoli, che non comprendono la *guerra delle tariffe*, che è di tutte la più assurda.

Mancini ad Ariano.

Ariano 6. Salutato festosamente lungo il viaggio, giunse alle ore 9 ant. l'on. Mancini. Il prefetto, la deputazione di Avellino furono a incontrarlo a Benevento. All'arrivo del treno scoppiavano applausi e viva Mancini, viva il nostro deputato. Gran folla con bandiere gremiva la piazza e la stazione elegantemente addobbata a cura del municipio. Numerose rappresentanze del collegio elettorale salutarono Mancini. Un lungo corteo lo seguì ad Ariano.

Ariano Puglia 6. La città è imbandierata. L'on. Mancini giunse ad Ariano alle ore 10.40 ant. All'ingresso della città erano schierate la Società operaia, le scuole e il Convitto Parzanese. Si ripeterono e si continuarono lungo il percorso gli applausi e gli evviva a Mancini dalla cittadinanza accorsa a salutarlo. Lo sfilare del corteo fu imponente. Mancini era sensibilmente commosso della spontanea e sincera dimostrazione di affetto. Il corteo fu accompagnato per lungo tratto oltre la città dalla banda della Società operaia e da un numero grandissimo di arianesi. Quindi Mancini proseguì alla volta di Grotta Minarda, ove altre rappresentanze lo attendevano. Mancini giungerà a Castelbarola verso la sera.

Non più carbone, ma petrolio.

« Un giornale di Marsiglia, il *Sémaphore*, reca il resoconto degli esperimenti fatti dalla Compagnia Fraissinet sul piroscafo *Aude*, per la soluzione del problema di sostituire al carbon fossile il petrolio, come forza motrice. Ecco le parole del confratello marsigliese:

. . . .

Da oltre un anno la Compagnia Fraissinet proseguiva nelle sue officine sotto la direzione del signor d'Allest, il problema della soppressione del carbone sostituendolo colla combustione degli oli minerali e dei loro residui.

Queste materie quasi incombustibili quando sono in gran quantità bruciano facilmente in certe condizioni particolari e quando sono ridotte a un grandissimo stato di divisione. Onde giungere a tale risultato il sig. Allest immaginò degli apparecchi pei quali ottenne la privativa, e che diedero tali buoni risultati per cui il sig. Fraissinet non esitò ad esperimentarne l'applicazione sopra uno dei suoi piroscafi.

A tale effetto l'*Aude* fu provvista di due congegni per forno. Questi congegni sono formati da due recipienti conici immessi l' uno nell' altro; il vapore penetra nel recipiente esteriore ad esce dall' apparecchio sotto forma cilindrica avendo uno a due milimetri di spessore Il petrolio che deve brucciarsi arriva in forma circolare piccolissima nel congegno centrale, ed incontra sortendo il getto di vapore che lo polverizza e lo spinge nel forno in forma di finissima plvere. Diviene allora facilmente infiammabile e basta presentare all' orifizio del congegno un corpo acceso qualunque per esempio un po' di cotone, perchè la fiamma sorga intensissima.

Durante gli esperimenti che durarono cinque ore circa, i congegni funzionarono con perfetta regolarità; la pressione alla caldaia si mantenne sempre al *maximum* ed i fuochisti rimasero sul ponte osservando da lontano con istupore questi nuovi ordigni che rendevano la loro presenza a bordo quasi inutile.

Nel corso delle manovre e quando si trattò di rallentare la marcia, gli ingegneri della Compagnia si resero padroni della pressione con una facilità sorprendente; bastò loro di estinguere ad uno ad uno i riscaldatori chiudendo semplicemente il rubinetto d' arrivo del petrolio, e si constatò che l' ago del manometro restava in posizione invariata.

Giungendo nel porto bastò, per estinguere i fuochi di chiudere quattro rubinetti, e non si ebbe come col carbone l' invasione di fuligine una perdita sensibile ed esige una mano d' opera considerevole.

Il consumo medio fu durante gli esperimenti di 115 chilogrammi di nafta all' ora; il consumo del carbone essendo nelle identiche condizioni di chil. 201, il petrolio presentò una resa di 201-115|115, uguagliando 0.74, 74 0|0 superiore a quella del carbone.

La caldaia dell'*Aude* è tubulare a ritorno di fiamma e del tipo ordinario delle caldaie marine; essa ha due forni e presenta una superficie di riscaldamento di 54 metri quadrati ».

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 6. Il comm. Malvano, che è partito l'altra sera per l'Alta Italia, starà assente da Roma pochissimi giorni.

Ieri l'on. Depretis ebbe a Milano un abboccamento col Re, prima che partisse per le grandi manovre.

Oggi Depretis è a Stradella. Taiani è venuto nell'Alta Italia.

— Ripetesi oggi la voce corsa che l'Italia stia trattando per occupare Tripoli.

A questo si riferirebbe il viaggio del comm. Malvano nell'Alta Italia. Egli avrebbe conferito con l'on. Depretis.

Notizie da accogliersi con molta riserva.

— Il Governo si è preoccupato dell'estendersi del colera in Provincia di Parma. — Ha dato istruzioni ai prefetti perchè sia misurato il nutrimento dei campagnuoli miserabili.

In complesso le notizie d'oggi in tutto il Regno sono soddisfacenti.

Furono vietate alcune feste e processioni pubbliche.

— Aspettansi con ansia le notizie di Madrid, che sono vivacemente commentate.

Temesi che il governo spagnuolo si lasci sopraffare dal partito della guerra per paura di una rivoluzione interna, che sarebbe fatale alla Dinastia.

— I giornali constatano che la deposizione Martini nel processo Sommaruga ha fatto in complesso buona impressione.

— Dicesi che se l'on. Depretis non parlerà, terrà un discorso l'on. Grimaldi.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. Madrid 5. Il ministero avvisò il ministro a Berlino di tenersi pronto a domandare i passaporti al primo avviso. Il governo è risoluto ad agire energicamente. Tutti gli spagnuoli qualificano di pirateria l'atto tedesco. Credesi che i vascelli ed il governatore gi Yap mancavano di istruzioni.

— Madrid 6. Circa cinquecento persone fecero una dimostrazione dinnanzi il palazzo del Re gridando: *Viva la Spagna e Re Alfonso*! La Puerta del Sol è piena di gente che attende il Re che deve recarsi ad Atocha, per esprimergli il voto che la marina riprenda Yap. Dicesi che Solms e Benomar domanderanno i loro passaporti. Dicesi che Martinez Campos e Antequera si spediranno alle Filippine. Cinqnanta gendarmi custodiscono la legazione di Germania. I giornali liberali domandano che dichiarasi la guerra. Dicesi che gli incrociatori *Arangon Marquesduero* andranno a riprendere Yap. Lavorasi attivamente negli arsenali.

GERMANIA. Berlino 6. La *Norddeutsche* dice essere inevitabile che gli avvenimenti di ieri a Madrid producano certo una emozione nell'animo dei tedeschi. Soggiunge che tali avvenimenti non si possono giudicare sotto la prima impressione. Vi sono nella vita dei popoli momenti, in cui un governo energico come il prussiano potrebbe trovarsi impotente ad impedire certi eccessi. La inchiesta dimostrerà di quale specie fossero i dimostranti a quali impulsioni si ispirassero, usando ogni mezzo per provocare delle ostilità fra la Germania e la Spagna.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° settembre corr. è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

Effemeride storica. *5 settembre 1159.* Il cardinale Bandinelli viene eletto Papa e prende il nome di Innocenzo III.

Consiglio pratico. Or non è molto in Pianosa, narra la *Sicilia Agricola* di Palermo u. s., si è ottenuto un risultato pratico dei più soddisfacenti, depurando le botti coll'applicazione del vapore. Ogni botte si pose col cocchiume in giù e vi si fece entrare un getto vaporoso. Insieme col vapore che fuggiva dal cocchiume, sgocciolava dell'acqua, nera, sudicia, puzzolente. La pressione del vapore inoltre fa scoprire i difetti delle doghe; si vedono subito le tarlate, le *cipollate*, le mal connesse, quelle coperte con tanta maestria di mastice, ecc.

E incredibile ciò che opera il vapore in una botte usata che abbia il forte, o lo spunto, o l'inerconimento, o la muffa incipiente, ecc. L'acqua che viene dal vapore condensato sgocciola dal cocchiume schiumosa, lorda, fecciosa, carica di gruma e di taso; è di un odore ributtante, forte, soffocante.

Depurate ed asciutte così le botti usate, si battono torno torno per istaccarne il taso ancora aderente alle doghe, il quale infatti cade tutto sbriciolato.

Esami di riparazione. Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati della licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Venerdì 2 ottobre 1885 — Lettere italiane. Lunedì 5 id. — Versione dal latino in italiano. Mercoledì 7 id. — Versione dall'italiano in latino. Venerdì 9 id. — Lingua greca. Lunedì 12 id. — Matematica.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

GRAN FESITVAL

Si annuncia che domani alla 1 pom. si proseguirà il festival in Giardino.

Avrà luogo la corsa dei Fantini.

Provinciali accorrete! Non mancate all'appello, si tratta di beneficare divertendosi.

Circa le 5 del mattino la Presidenza riceveva gli addetti alla sorveglianza della festa, consegnava loro i distintivi necessari al riconoscimento e gl'installava al posto od ufficio indicato.

Un viavai, un correre a dritta e sinistra, un dar ordini, acciocchè tutto fosse all'ordine; sembrava d'essere sul campo d'azione d'uno stato maggiore.

Tutti e tutto è a posto ed ecco che lo sparo dei mortaretti indica l'apertura della gran festa.

Dieci centesimi d'ingresso e ti trovi nel vasto recinto del Giardino, ovunque tu volgi lo sguardo vedi dei chioschi, dei barracconi, delle piattaforme, tutto ornato artisticamente e con squisita eleganza. Gli artisti tutti posero ogni cura e buona volontà nel lavoro e diedero si può dire un saggio della loro capacità.

Entriamo, son tre le entrate: I Via Manin, II Portanova, III Chiesa delle Grazie; noi entreremo per Via Manin.

La prima cosa che ti si presenta sott'occhio son i palchi per le corse, gli stessi che furono per le fiere d'agosto, ma addobbati con più lusso e sfarzo, e in grazie alla pioggia, sento dir d'uno che mi sta vicino, i paneggiamenti bianchi son lavati e per conseguenza più candidi; ma passiamo oltre. Giriamo a destra. Giuoco dei coltelli, galleria artistica, gabinetto elettrico, festa da ballo, gabinetto riservato, osteria friulana, gran ristoratore all'unione, teatro dell'opera. Gran novità del giorno: *Chi entra non paga non esce se non...* qui vedremo più tardi. Nel centro del giardino ha posto la grande festa da ballo. Dicono che questa sia per i signori e per le persone *pulite*. Gran serraglio, gran Bazar, Bersaglio due riparti, Vendita anguria, Giuoco della palla, Fiorista, Vendita frutti, Profumiere, Lustrascarpe.

E finalmente l'elegante e graziosa Edicola della Presidenza che abbraccia tutti i Padiglioni mediante le sonerie elettriche

Usciamo dallo steccato e troviamo: il teatrino per i Filodrammatici. Il Teatro meccanico e finalmente la grande aspettativa: *Veduta d'una famiglia di Massaua*. E mentre si gira le nubi che coprono il nostro bel cielo cominciano a gocciolare, poi più, e finalmente una piovigina non per altro se non per far bestemmiare quelli dell'Impresa e quelli che vogliono divertirsi, ma pare che Giove si commuova ed ecco che le nubi si squarciano, e compare il sole. I mortaretti continuano a tuonare facendo dar delle scosse alle signore ed ai fanciulli.

Con l'apparire del sole parve risvegliarsi anche l'uomo che desideroso di divertirsi e svagarsi per un giorno era tetro e melanconico imprecanva a Pluvio.

Verso le nove fu l'entrata delle fioraie coi loro costumi variopinti; ma diciamolo pure francamente, poco eleganti — forse pel troppo chiasso e contrasto stonante di colori. Un noto professore diceva: Siate semplici e piacerete. Tenevano un cestellino, guarnito in raso, pieno di fiori verdi e secchi e cartoncini con suvvi ingommati dei fiori. Offrendo il mazzolino guizzavano fra la gente.... forse guizzavano troppo.

Il giuoco dei coltelli fu animato quasi tutta la giornata. Ma se si voleva passare un momento bene, bisognava portarsi al Gabinetto elettrico, ivi signore, fanciulli, uomini prendevano, come diceva il decorato fisico, la salutare *scossa*, che, se troppo forte i non avezzi gridavano subito *basta*.... pagavano e fuggivano come il Diavolo dell'acqua santa.

Il *bersaglio* lavorò senza interruzione fino a mezzogiorno e poi più ancora.

La banda di Feletto suona la raccolta — dove? Vicino al Padiglione degli africani e... tutta la gente corre fuori dello steccato, tutti vogliono vedere questi tipi nostri nuovi connazionali. La porta d'ingresso è presa d'assalto i i posti son tutti occupati, s'alza il sipario.... disillusione! Cinque friulani abronzati... Il pubblico sapeva che non erano massauesi, nè pretendeva che fossero tali, ma esigeva però che l'imitazione fosse stata un po' migliore, e che nella tinta si fosse messo un po' di nero di più, e che il pittore si fosse presa un po' più di cura nello sporcare quelle carni bianche.

Come fuori di posto fu il frizzo politico che il presentatore volle indirizzare ad alcuni giornali; noi non lo commenteremo, solo diremo che innanzi alla beneficenza non v'è *politica*, ma esiste solamente il cuore che generosamente spinge la mente ad operare per i poveri.

Il barraccone delle *Belve feroci* ebbe moltissimi visitatori ed in verità tutti si trovarono contenti e si divertirono nel vedere quelli uomini sacrificati per tante ore di seguito a far da *bestia*. L'imitazione fu buona, e se anche ciò non fosse stato, lo spirito di buona lega del domatore completava il quadro strappando ai visitatori delle risa spesse e sincere. Uscendo dalle belve s'incontrava la *Fotografia Messicana*, 9 ritratti per una lira e mezza: *cuccagna*. Chi non si è fatto ritrattare? io credo pochissimi.

Non starò più oltre a descrivere tutto per filo e per segno, dirò solamente, che non si faceva un passo senza incontrare un che da divertirsi e tutto diverso, tutta varietà, per tutti i gusti e per tutte le borse. Da un lato rulli di tamburo, dall'altro squilli di tromba, voci che ti chiamano a spendere a pro dei poveri.

Divertirsi beneficando, ecco la nota predominante.

Dobbiamo dire la verità però, ed era lagno generale perchè nulla si principiava in orario, ma questo passi, e non è da meravigliarsi pensando all'estensione della fiera.

I filodrammatici che dovevano cominciare alle 11 ant. dovettero protrarre sino alle 4 pom. ne parleremo dopo essere stati un po' a rifocillarsi, sono le 11 1/2 sta per chiudersi la prima parte del programma.

***

Se nella mattina il pubblico scarseggiava nel pomeriggio invece fu uno concorso grande, si vide sì, pochi forestieri, ma in compenso i cittadini accorsero e diedero alla festa quel brio che mancava nella mattina.

Son le due... tutti a posto, riprendono l'opera loro... ma la grande aspettativa è l'ingresso di Giulio Cesare.... Alle 3 infatti fece il trionfale ingresso.

Un carro addobbato di edera tirato da 4 cavalli bianchi preceduto da cavalieri e circondato da romani entra nel recinto. Su di una poltrona siede Giulio, il quale morì con la barba rasata e comparve a Udine con lunga barba grigia; vicende del tempo. Egli fece due giri pel giardino, poscia a piedi si recò sul palco destinato ai cori, e qui il suo aiutante fece un lungo discorso, contando le vittorie ed imprese di Cesare, fra le acclamazioni di Viva Giulio Cesare.. Ma ecco le 4, lasciamo il gran romano passeggiare in mezzo al *suo popolo* e portiamoci a sentire *No l'è zelôs* nel teatrino fabbricato sotto la *pesa*. Quindici spettatori, meschino concorso in verità ma ormai le società filodrammatiche, ovunque e particolarmente a Udine godono poca fiducia. Boielau disse, che a coloro che vi si dedicano a quest'arte sia necessaria «l'influenza segreta» senza ciò diventa un cattivo scherzo, una derisione. Ed ebbe ragione quando disse che non crede che il gusto per la recitazione dia modi distinti e squisita educazione a certi individui destinati all'incudine od alla cucina e batte in breccia tutte quelle società chiamate, per eufonismo forse, *filodrammatiche*, chiamandole tanti bacilli a punti o a virgola del *colera dell'arte*.

Intanto si va preparando per la corsa delle *bighe* e dei *velocipedi*. Due file di cavallieri del 4° Genova, girano per il giardino, segnale questo che bisogna sgombrare, infatti tutti prendono posto sui palchi o nell'interno del recinto. In questo punto vedo giungere una carrozza... e da essa scendere un colonnello del Missisipi che prende posto sul palco della presidenza. Il suo ingresso fu veramente meschino e passò a moltissimi inosservato, e crediamo che la spesa fatta per vestirlo sia stata fuori di proposito. Giulio Cesare che si trova in altro palco, vedendo il colonnello va a fargli visita e si ferma con lui, ed intanto la prima batteria di bighe corre come il vento, e giungono alla meta: Augusto Scevola e Pierantonio Flacco — Della seconda batteria Bruto Orazio e Nerone Sesto.

Alla corsa delle bighe è frammista quella dei velocipedisti, corsero quanto più poterono, ma poveri disgraziati con i velocipidi che possedevano vere anticaglie non era da pretendere di più.

Finita la corsa il Festival continua calmo il suo lavoro che continuò fino a notte.

Si dà principio al ballo e qui è la nota saliente — *si balla si balla a più non posso* — dando novella prova della passione che domina nelle gambe dei friulani.

Ma ecco che Minighini brucia i suoi fuochi: belli, stupendi, d'un effetto meraviglioso, ad un certo momento cala un piccolo quadro: suvvi si vede lo stemma di Udine e della Provincia e sotto W Prefetto e Sindaco, poscia un altro con il ritratto della Regina e del Re. Un evviva generale entusiastico saluta i reali lontani, ed applaude Minighini per l'idea veramente felice.

Quello che venne deplorato da tutti è il bujo che dominava sovrano nel giardino; a pochi passi distanti non ci si vedeva. Udii un signore che portava occhiali esclamare: Non vedo più nemmeno con 4 occhi. Ed una signorina dire: Quei lumincini sulla riva mi mettono malinconia, mi par di vedere un cimitero il giorno dei morti. Povera signorina, venne per divertirsi, e forse pensò a lungo a qualche suo caro, che non vedrà più.

Tutti i chioschi son chiusi, non resta più che il ballo... e le osterie... ed infatti Giulio Cesare gira di quintino in quintino, e lo vedemmo entrare popolarmente all'Aquila Nera, gridando *Salve al mio popolo*.

E con ciò chiudo perchè è tardi.

Bastone trovato. Ieri sera venne trovato in giardino un bastone. Chi l'ha perduto può ricuperarlo portandosi dal custode del Teatro Sociale.

Tramvie a vapore. In tutta la parte occidentale e centrale del Veneto si vanno costruendo delle tramvie a vapore. Ora Conegliano pensa a congiungersi con Oderzo. Ed in Friuli che cosa si fa?

Che razza di monelli! Sabato sera alle due e mezzo pom., in Via dei Calzolai, due ragazzacci della peggior specie, non sapendo più cosa fare di male, si decisero di gettare dei grossi ciottoli a una finestra del piano terra della casa n. 5, coll'unico scopo di romperne i vetri.

Pur troppo essi riuscirono nel loro intento, senza che nessuno potesse impedire la loro mala azione.

Quanto bene sarebbe stato, se in quel momento fosse passato per quella via qualche cittadino, e che lo stesso avesse somministrato a quei due monelli, un paio di sonori ceffoni.

Sacco di segala rinvenuto. Pare impossibile, ma da qualche tempo a questa parte, in piazza dei grani, i vigili urbani trovano di sovente qualche sacco di granaglia.

Che sieno questi realmente dimenticati? O che vi sia sotto qualche mistero?

Un sacco di grano di un quintale e più di peso, è un oggetto troppo voluminoso, per non accorgersi di lui!

Eppure, lo ripetiamo, di questi sacchi se ne trovarono in poco tempo parecchi sulla piazza dei grani, senza che il proprietario di esso pensasse a ritirarlo.

Sarebbe quindi opportuno che l'autorità di P. S. facesse sorvegliare questa faccenda.

Appalti. Dalla Carnia la *Patria del Friuli* ha pubblicato venerdì una corrispondenza la quale occupandosi dell'appalto tenuto il 27 agosto u. p. del tronco di strada Nazionale n. 5, proponeva il modo di tenere l'Impresa assuntrice (col 27.30 per cento) all'esatta osservanza del capitolato d'appalto, onde, dice il corrispondente non ridursi a vedere i lavori cadere in rovina per una studiata defficiente costruzione, usata allo scopo di riparare al mal fatto coll'assumere i lavori con forti, ed io aggiungerò anchè, scandalosi ribassi.

Tutto quanto è detto in quella corrispondenza va bene, ed anzi è da applaudire che, dopo tanti affari conclusi a modo di quello di cui il corrispondente Carnico si occupò, una voce si sia fatta sentire, onde se fosse possibile, da chi spetta, veder studiata la questione e cercare in quanto potesse tornar utile, di porvi un logico riparo.

E nell'intento di continuare a dar consigli, sebene punto autorevoli i miei, mi permetto di osservare in merito, come sarebbe assolutamente indispensabile che tutti quelli che vogliono trattare di assumere appalti o di dirigere lavori quali capi-mastri, dovessero dare un esame di idoneità a dirigere lavori, e ciò dovrebbero farlo avanti una commissione tecnica di anno in anno proposta e scielta dal Ministero dei lavori pubblici, la quale accertatasi dalla capacità dell'aspirante, gli rilascierebbe una patente che per sempre gli servirebbe a farsi concorrente per gli appalti di pubbliche e private costruzioni.

E così si eviterebbe che certi impresari di speculazione, o certi semplici contadini, sarti, barbieri o che so io potessero farsi aspiranti agli appalti d'opere d'arte, col solo possesso di un certificato d'un ingegnere, e che poi appunto per essere impresari per speculazione e molte volte imperiti, fanno grandi ribassi per avere il lavoro, salvo dopo, come ben disse il corrispondente Carnico, di tiranneggiare sui poveri lavoratori e di tradire l'opera a loro affidata.

B.

Iersera in Giardino Grande verso le ore 9 fu perduto un braccialetto d'oro con croce appesa.

Pregasi l'onesto trovatore di recapitarla alla direzione di questo giornale, ove gli sarà corrisposta generosa mancia.

Pel Congresso dei veterani del 1848-49. È già scaduto il termine fissato dall'art. 2.° del Reg. 27 maggio p. p. per presentare a questa Commissione ordinatrice le domande di adesione al III. Congresso dei Veterani 1848-49 ed altri ex Militari del Regno, e per fatti indipendenti dalla volontà della Commissione stessa, non può essa offrire ancora completamente agli adesionisti tutte quelle informazioni che loro interessano, specialmente riguardo ai viaggi di andata e ritorno. Però questa Commissione ha deliberato di prorogare fino al 30 settembre 1885, il termine fissato dall'art. 2 del regolamento suaccenato, come pure quello stabilito dall'art. 7 allinea 2.

In questa occasione il sottoscritto avverte:

1. Che non è concesso d'intervenire al Congresso in qualità di membri effettivi e votanti, se non a coloro che sono ascritti a Società di ex Militari, a mezzo delle quali devono far pervenire a questa Commissione ordinatrice le loro domande, e riceveranno a suo tempo la tessera di riconoscimento, previo l'esborso individuale di lire tre.

2. Che possono intervenire al Congresso in qualità di Uditori senza voto, verso l'esborso di lire 10, tutte quelle persone che intendono far adesione al Congresso, anche senza essere ascritte ad alcuna delle Società suindicate.

3. Che si è già ottenuto dalle Società delle reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea il ribasso del 75 per cento sui prezzi ordinari, tanto per l'andata quanto per il ritorno e per qualunque Classe.

4. Che rimane ora soltanto a conoscersi, se eguali facilitazioni saranno accordate anche dalla Società della rete Sicula, e quali saranno le norme da osservarsi in viaggio su tutte le reti ferroviarie.

5. Che sarebbe desiderabile, aggiungendo ciò solennità e decoro al Congresso, che ogni Società vi intervenisse colla propria bandiera.

6. Che si stanno facendo pratiche perchè i congressisti possano, volendo, fruire anche di facilitazioni di soggiorno, nelle visite ai Monumenti, ecc. ecc.

7. Con altra Circolare saranno fatti conoscere i giorni delle sedute del Congresso, quelli delle gite patriottiche da farsi, senza obbligo d'intervento, la Sala in cui sarà tenuto il Congresso, quella dove saranno depositate e custodite le bandiere, le modalità da osservarsi nei viaggi, e quant'altro è utile che si sappia da chi vuol prendere parte al Congresso.

Il sottoscritto confida nel patriottismo dei suoi commilitoni che non vorranno mancare all'Appello.

Il Presidente

Cav. De Gheltof Francesco

Tenente Colonnello della Riserva

Un quesito sulle concimaje. Siccome con ragione da molte parti viene la raccomandazione, che si regolino le *concimaje* delle case contadine, e vi sono anche dei Comizii agrarii, che dànno dei premii per questo, onde evitare così la dispersione di una grande quantità di sostanze fertilizzanti, ed anche rendere più salubri le abitazioni coloniche; io proporrei il seguente

Quesito.

Considerate le diverse condizioni delle varie zone agricole del nostro Friuli, tanto in riguardo al suolo quanto in riguardo ai materiali da potervisi adoperare, vorrei, che qualcheduno potesse dimostrare quanto possano costare simili concimaje, come si dovrebbero costruire, e quanta proporzionalmente potrebbe essere ogni anno la materia fertilizzante che si otterrebbe e quanto maggiore prodotto se ne potrebbe ricavare ogni anno in ogni singola colonia;

Poi, se ci sono, e quali, i tipi più economici per costruirle;

Indi, se si hanno dappresso torrenti con sassi da potersi raccogliere durante la vernata dai contadini, da giovarsene anche nel lavoro, ed a che si potrebbe ridurre il minimo costo;

Infine, se ai singoli possidenti non dovesse tornar conto a costruirle, e come si potessero promuovere.

Siccome giova mettere a cognizione del pubblico tutto quello che si sa e si ha provato in proposito, così vorrei, che qualcheduno ci mettesse almeno sulla via di sciogliere tale *quesito*, e che una volta sciolto se ne facessero tutte le deduzioni dei vantaggi che se ne ricaverebbero nel nostro paese dalla sistemazione di tutte le concimaje.

Agricola minimus.

Cassetta postale. Ci viene domandato: Perchè alla cassetta postale sita in Via Tomadini non si appongono ai due lati, cioè in quei due specchietti l'ora in cui vengono levate le lettere? Sono pure per quest'uso i detti specchietti?

Trovandola giusta tale domanda la rivolgiamo a chi spetta provvedere.

Nuovo rimedio contro la fillossera. L'ingegnere Leopoldo Gigli di Firenze, ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi ed al nostro ministero d'agricoltura, industria e commercio, un suo ritrovato semplicissimo e pratico per la distruzione della fillossera, il quale consiste nel porre prima dello spuntar della primavera, sotto le radici della vite, carbone di legno (di preferenza castagno) che sia stato antecedentemente per varii giorni sommerso nel petrolio.

Egli assicura che una sola applicazione basta a far sparire quel tremendo flagello. Molte persone competenti ritengono infallibile la scoperta del Gigli e l'appoggiano con entusiasmo. Così il *Morgani.*

A domandare non si perde niente: e perciò mi azzardo anch'io di fare il mio *quesito*. So, che gli agronomi mi potrebbero rispondere, che certe cognizioni si trovano anche nei libri di agricoltura, e che la migliore risposta sarebbe di diffondere nei villaggi dei buoni trattatelli, come fecero nel Belgio sono già molti anni, raccogliendoli anche nelle biblioteche rurali. Ma fino a tanto, che non arriviamo a quella, sarebbe pur bene, che chi ne sa, ne dicesse qualcosa a messere lo pubblico.

Domanderei adunque: « Ora, che si tratta di allevare tra noi anche delle buone *vacche da latte*, chi saprebbe indicare come nelle razze paesane, tanto di montagna, come di pianura, si potrebbe fare una vera *selezione delle vitelle e giovenche*, che meglio promettono di essere lattifere; e se qualcheduno sapesse indicare anche agli altri gl'indizii per questa *selezione animale* non sarebbero da farsi in occasione dei mercati di questi animali delle conferenze affatto locali per comunicare praticamente gl'indizii agli stessi allevatori ed andare così grado grado migliorando le razze lattifere? Se poi si hanno nei varii luoghi delle vacche molto distinte per la produzione del latte in quantità e qualità, non sarebbe da fare in seguito una esposizione-concorso per rendere così ancora più evidenti queste qualità? Ed un simile concorso locale non si potrebbe fare in ciascuna delle nostre valli montane e nei pedemonti? Nei confronti non dovrebbero poi anche entrare le altre razze pure da taluno introdotte, o le incrociate? Ed in questi confronti non si avrebbe anche da valutare quanto il latte prodotto paga il foraggio che le vacche da latte consumano, giacchè l'uno e l'altro dovrebbero sottoporsi ad un calcolo di proporzione? E non si dovrebbe finalmente sperimentare anche la quantità diversa di prodotto, che dànno i diversi foraggi, per fare i proprii conti su quelli cui torna di coltivare?

Capisco, che a rispondere adeguatamente a tutte le parti di tale quesito, si farebbe un lavoro cui nessuno, nelle attuali nostre condizioni, potrebbe fare completo. Ma si tratterebbe intanto di rispondere quello che si sa, mettendosi sulla via di sperimentare per il resto. Anch'io comprendo, che ogni quesito ne genera poi molti altri; ma sarebbe già ottenuto qualche cosa, se ci mettessimo sulla via degli studii e sperimenti comparativi. E di questo in Friuli abbiamo grande bisogno.

Ego quoque.

Municipio di Udine.

Avvisi d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. dell'11 settembre 1885 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto delle forniture descritte nelle sottoposte Tabelle, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo pel compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà la propria idoneità alla esecuzione delle forniture a meno che non sia per tale riconosciuto dalla stazione appaltante.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza, per la prima fornitura, alle ore 12 mer. del 17 settembre 1885; per la seconda, alle ore 2 pom. del s. m., e la terza alle ore 12 mer. del 17 pure s. m.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 30 aprile 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Lavori da appaltarsi.

Somministrazione de' libri approvati del Consiglio scolastico provinciale per uso degli insegnanti, degli alunni e delle alunne povere nelle scuole comunali durante gli anni 1885-86, 1886-87, 1887-1888, 1888-89, 1889-90.

Prezzo a base d'asta: Prezzi unitarii indicati nei relativi cataloghi librari pubblicati o da pubblicarsi e sulle copertine.

Importo della cauzione pel contratto lire 300.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 50 e delle spese d'asta e contratt l. 50.

I pagamenti per le forniture eseguite si faranno subito dopo la scadenza di ogni trimestre.

La consegna dei libri saranno da farsi subito dopo ricevute le ordinazioni

---

Somministrazione dei libri da scrivere, carte, oggetti di cancelleria e scolastici ad uso delle scuole elementari del Comune di Udine per gli anni scolastici 1885-86, 1886-87, 1887-88, 1888-89, 1889 90.

Prezzo a base d'asta: Prezzi unitari descritti in apposita tabella inserita nei capitolati ove sono indicati gli oggetti di somministrare.

Importo della cauzione pel contratto lire 500.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 200 e delle spese d'asta e contratti l. 80.

I pagamenti seguiranno dopo la scadenza d'ogni trimestre.

Gli oggetti sono da consegnarsi subito dopo ricevute le ordinazioni nei tempi e luoghi fissati dai capitolati.

Fornitura delle legna da fuoco pel riscaldamento degli uffici e stabilimenti Comunali nell'inverno 1885-1886.

Per quintale:

Prezzo a base d'asta l. 2.65.

Importo della cauzione pel contratto lire 700.

Deposito a garanzia dell'offerta l. 200.

Il pagamento sarà fatto in una sola rata nella prima metà del gennaio 1886.

La fornitura dovrà essere fatta entro 40 giorni decorribili dalla data del contratto.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 30 agosto al 5 sett. 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	6	
Id. morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	1
			Totale n.	23

Morti a domicilio.

Augusto Zuccolo di Pietro d'anni 1 e mesi 8 — Erminia Savio di Alessandro d'anni 1 e mesi 10 — Luigi Masutti di Pietro di giorni 15 — Sebastiano Colosetti fu Natale d'anni 84 scrivano — Rosa Moser-Padovani fu Gio Batta d'anni 63 casalinga — Gio Batta Fumolo di Angelo d'anni 45 sarto — Giacomo Franzolini fu Giuseppe d'anni 77 agricoltore — Amadio Paolini di Antonio di mesi 5 — Ernesto Narduzzi di Gio Batta di giorni 3.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppina Zassani di mesi 5 — Caterina Ceschio-Cracogna fu Gio Batta d'anni 72 contadina — Teodoro Modesti fu Gio Batta d'anni 48 rigattiere — Maria Scaravetto fu Antonio d'anni 42 contadina — Maria Cassiano di mesi 1 — Osualdo Polo di Luigi di anni 25 tagliapietra.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giovanni Guagliardo fu Giuseppe di anni 22 soldato nel 30 Distr. Militare — Felice Nemo fu Edoardo d'anni 22 soldato nel 4. Regg. Cavalleria.

Totale n. 17

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Angelo Tonutti manovale ferrov. con Elena Vida contadina — co. Silvio Elti-Zignoni possidente con Vittoria Rubini possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giov. Batt. Aratori agricoltore con Maria Cencig contadina — Luigi Romanello commerciante con Paola Fontanini contadina — Pietro Pittoritto tappezziere con Elisabetta Falzari casalinga — Marino Cumino calzolaio con Caterina Bernardis casalinga — Arturo Brunetti artista drammatico con Anna Colonello artista drammatica.

FATTI VARII

III° Congresso dei ragionieri. Nel giorno 20 settembre si aprirà in Milano, nella sala del consiglio comunale, il terzo congresso dei ragionieri italiani.

Discutere i più importanti problemi della ragioneria, suggerire nuovi e più acconci ordinamenti contabili, diretti a meglio tutelare gli interessi delle pubbliche e private amministrazioni, dare più ampio sviluppo all'insegnamento della scienza amministrativo-contabile, la quale entra dovunque col calcolo a illuminare, dirigere e suffragare la tecnica amministrativa; ecco i precipui scopi di questa raccolta di ragionieri.

Fuori dal tempio, i farisei! Il *Pungolo* di Napoli scrive che gli avvocati di colà tennero una riunione allo scopo di studiare i mezzi atti a combattere e scacciare dalle sale del tribunale i faccendieri, deliberando di presentare un *memorandum* ai capi del collegio e ai rappresentanti il pubblico ministero, per proporre i mezzi pratici onde riuscirvi.

Applaudiamo all'idea e incitiamo i colleghi di tutti gli altri centri tribunalizi a fare altrettanto.... che ve n'è bisogno davvero.

TELEGRAMMI

Roma 6. Pel 20 settembre saranno accordate agevolezze ferroviarie a chi verrà a Roma. I biglietti pei veterani dureranno 15 giorni.

Forse i Sovrani, dopo il varo del *Doria* a Spezia, si recheranno a Genova.

Parigi 6. I giornali tengonsi riservati negli affari di Spagna. La più parte limitasi a commentarli; però prevedono difficoltà.

Marsiglia 5. Undici decessi.

Madrid 6. Ieri 2116 casi, e 786 decessi.

Tolone 6. Da iermattina a stamane undici decessi.

Madrid 6. Casi 15, morti 6. Nelle provincie casi 2435, morti 887.

Parigi 6. Courcy telegrafa il 6 settembre da Prudhomme che dopo tre giorni di operazioni incontrò il nemico resistente in numero considerevole, ma male armato. Giunse alla cittadella di Pintuto che gli aperse le porte. Le nostre perdite sono nulle.

Montpellier 6. Due decessi cholerici a Frontignan, uno a Meze, due a Cette.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 settembre

Venezia	36	18	33	7	54
Bari	70	54	72	27	17
Firenze	44	53	40	4	7
Milano	16	24	18	57	51
Napoli	75	46	68	84	18
Palermo	20	88	70	37	84
Roma	1	20	48	8	4
Torino	52	83	23	24	62

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 settemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749 2	748.6	750.0
Umidità relativa	70	66	87
Stato del cielo	misto	misto	q. coper
Acqua cadente	0.3	—	—
Vento (direzione	N	SE	NE
Vento (veloc. chil.	5	2	1
Termom. centig.	16.8	21.2	19.1

Temperatura (massima 23.4 / minima 13.5)

Temperatura minima all'aperto 12.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 settembre

R. I. 1 gennaio 93.98 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.20	a 203.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 5 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	695.50
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	875.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.37 —]
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 7 settembre

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg.) 83.40
Id. (oro) 109.20
Londra 124.50; Napoleoni 9.89 1|2

MILANO, 6 settembre

Rendita Italiana 5 0|0 96.—, serali 96.—

PARIGI, 6 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.97

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CASE FILIALI

Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, **Abbiategrasso** Agenzia Destefano, **Dignano al Tagliamento** G. Bertolissi, **Palmanova** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

9 Settembre vap. **Adria**
23 » » **Bisegno**
30 » » **Umberto I.**

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

Per Rio-Janeiro (Brasile)

9 Sett. vap. **Adria** — 23 Sett. **Washington** — 7 Ottobre **Bormida**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

CASE SUCCURSALI

Sondrio Piazza Quadrivio, **Torino** Piazza Paleocapa 2, **Santa Giusta** Agenzia Doglioni, **S. Vito al Tagliamento**, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da ERNIA

30 anni di successo

L. ZURICO

Via Cappellari 4 — Milano — Via Cappellari 4

I tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici-Anatomici per le vera cura e miglioramento delle ***Ernie,*** invenzione privilegiata dell'Ortopedico ZURICO, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati sono preferiti dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che ormai nulla lasciano a desiderare, sia per contenere come per incanto, qualsiasi ***Ernia,*** sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati, è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Guardarsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. 73

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

FONTE DI CELENTINO-NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884 81

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO — PADOVA

PIETRO BARBARO

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione . da L. 16 a 35
Vestiti completi stoffe operate » 18 » 50
» » sopra misura » 35 » 120
Sacch. orleans neri e colorati » 7 » 12
Veste da viaggio tela ed alpagas » 7 » 14
Vestiti completi di tela . . . . » 12 » 18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci